

Il testo attuale secondo il Rito Romano

Esulti il coro degli angeli,

esulti l'assembleaceleste:
un inno di gloria saluti il trionfo
del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del Reeterno
ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madreChiesa, splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.

(E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce,
invocate con me
la misericordia di Dio onnipotente.

Egli che mi ha chiamato, senza
alcun merito,
nel numero dei suoi ministri,
irradi il suo mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.)

(Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.)

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio
invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la
nostra salvezza
ha cancellato la condanna
della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua,
in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra
le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui
hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso
il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto
le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e
dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

(Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.)

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo,
hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario
il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

(O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.)

Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia.)

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.

(Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.)

O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo Creatore!

In questa notte di grazia
accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

(Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale
che un fuoco ardente ha acceso
in onore di Dio.)

Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore,
ma si accresce nel consumarsi
della cera
che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa
preziosa lampada.)

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non
conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio,
che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la
sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen. »»